

MOZIONE

Logistica - Diamoci una mossa! Più sicurezza nei palazzi amministrativi

del 25 giugno 2014

Non entro volutamente nelle problematiche “giudiziarie” né in quelle affrontate nel rapporto della Commissione parlamentare d’inchiesta di recente pubblicazione. Temi già sollevati dai colleghi.

Voglio citare due temi importanti e di vostra competenza.

1. **Avete dormito** con il discorso ambientale sui pannelli solari. I privati sono arrivati prima di voi. Quanti immobili ne sono sprovvisti pur avendone tutte le credenziali?

Partendo ad esempio dal palazzo amministrativo di Bellinzona, le scuole della capitale e/o tutti i tetti piatti degli immobili pubblici a livello cantonale, ospedali compresi. Motivo di questa “sonnolenza” nel non proporli? Provate a ripensare il tema e proporre una soluzione.

2. Ora vi invito ad AGIRE - Molto importante è il **tema sicurezza** delle nostre istituzioni, **locate nei vari palazzi cantonali** tra Bellinzona (uffici governativi e vari) e Lugano (giustizia e vari). Strutture molto importanti ed essenziali per la “democrazia”, ma anche in generale.

Spesso sui media si legge di attentati o tentativi tali alle strutture di enti pubblici. La criminalità e “professionalità” in questo settore è sempre in escalation. Tentativi di furti o furti riusciti sono all’ordine del giorno. Aggressioni o soprusi, idem come sopra.

Cerchiamo quindi di tutelare al meglio i nostri collaboratori e le persone che vi lavorano e si trovano all’interno del nostro patrimonio immobiliare.

I controlli che vengono effettuati, da un mio piccolo sondaggio e parlando con personale all’interno, mi si dice che sono fermi al “Medioevo”, per non dire nulli. Nessun controllo valido di sicurezza. E questo malgrado ci siano già stati atti parlamentari sul tema, negli scorsi anni. Vogliamo il ripetersi di un caso Zugo? Vogliamo aver il morto in casa, per agire?

Qualsiasi persona mal intenzionata e che magari ha subito un torto, può entrare senza alcun controllo nelle nostre strutture. Può entrare con una mappa sotto il braccio con dentro una bomba, depositarla e uscire e nessuno lo controlla. Può essere armato di semplice pistola o avere un carico di dinamite addosso. Tutti entrano ed escono liberamente, ma vi rendete conto? Dov’è la sicurezza? Non mi si dica che è sufficiente la videocamera?

Controlliamo a fondo almeno le entrate di questi palazzi e che si transitino, ad esempio, almeno sotto un metal detector + scanner per gli oggetti, ecc., come si fa per l’aeroporto, e con una persona all’entrata che al limite poi li perquisisca. Addirittura tecnologia applicabile in forma provvisoria. Dispositivo ad hoc, fatto proprio per un evento particolare nella visita del Presidente Napolitano lo scorso 21 maggio per accedere alla sala delle conferenze dell’USI. Penso quindi di facile realizzazione.

Dov’è la sicurezza, ad esempio per i nostri giudici? Condannano un pregiudicato/criminale, voi pensate che un “amico” o lui stesso abbia problemi successivamente ad entrare e fare ...l’immaginabile?

Al Palazzo di giustizia di Lugano una persona può, semplicemente dopo aver suonato al campanello e mettendosi davanti alla videocamera, entrare, salire fino al 4° piano, farsi tutto il corridoio e arrivare direttamente nell’ufficio del Giudice. Senza alcun altro controllo.

GRAVISSIMO!

Mentre che, per uscire dalla porta sul retro, ci vuole un pass. La porta è chiusa. Motivo?... non lasciare scappare/fuggire la persona, in caso di un processo. È sicurezza questa? Assolutamente no!

Idem all'Ufficio esecuzione e fallimenti e altri uffici del Palazzo.

Il 17 di aprile, sul quotidiano La Regione a pag. 4, la Presidente del Consiglio della Magistratura signora Giovanna Roggero-Will si lamenta e invita il Governo ad intervenire e cita *"..Nei Tribunali ticinesi la sicurezza è carente" ... "La logistica resta un tasto dolente" "È un aspetto problematico, che segnaliamo da anni: le strutture sono in genere obsolete..." "I nostri tribunali operano con un grado di sicurezza assai basso: salvo rare eccezioni, all'entrata dei palazzi di giustizia i controlli sono assenti. Ciò che rende facilmente accessibile, a chiunque, aule dei dibattimenti e uffici ..."* *"... di concepire e attuare uno standard minimo ma efficace di sicurezza" ... porta principale azionata elettronicamente dall'interno, dispositivo di controllo a raggi X e metal detector"*.

Se poi aggiungiamo che il mese successivo il sostituto Procuratore generale Antonio Perugini in una trasmissione della TSI si lamentava con le stesse argomentazioni citate dalla signora Roggero-Wil, penso il quadro sia completo, e...**quindi diamoci (datevi) una mossa!**

Sulla base delle precedenti considerazioni e facendo uso delle facoltà previste dall'art. 101 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, chiedo pertanto all'Esecutivo e lo invito urgentemente a:

1. Darsi una mossa nel senso di urgentemente valutare la problematica e portare un rapporto di primo e rapido intervento prima che ci scappi il morto.
2. Se in un qualche cassetto esiste un progetto dormiente (visti i già precedenti atti parlamentari), che lo si esponga e applichi immediatamente elencando nominativamente chi l'ha insabbiato in quanto trovo assurdo che un tema così importante, la sicurezza dei nostri collaboratori/magistrati, sia così trascurato.
3. La sicurezza dei nostri Giudici, funzionari, ecc. è essenziale, come pure quella dei nostri politici per la democrazia del paese oltre che per le stesse persone naturalmente. Quindi si intervenga al più presto. Penso e voglio credere che nessuno voglia che casi tipo quello di Zugo e altri analoghi si ripetano. Nessuno ha tratto insegnamento?
4. I fatti di Zugo e altri analoghi sono sempre impressi nella mia mente. Per certuni forse sono già nel dimenticatoio. Quindi datevi una mossa e AGITE SUBITO.
5. ***Non è Seitz che ve lo chiede, sono i Magistrati e i collaboratori. Ascoltateli.***

Giancarlo Seitz
Campana - Pedroni